

Pro memoria presentato il 13 Marzo 1941 dall'Avv. Milano  
e respinto nelle sue conclusioni dalla Commissione Cardinalizia  
 (V. Verbale della Commissione del 18 aprile 1941)

PROGETTO DI RIFORMA DELL'ATTIVITA' DEI CONSORZI PER IL CINEMA  
 EDUCATIVO

=====

P R E M E S S A

-----

Il Consorzio per il Cinema Educativo (C.C.E.) provvede da parecchi anni in diverse regioni d'Italia, alla contrattazione, programmazione, correzione materiale e distribuzione delle pellicole cinematografiche nell'interesse degli Utenti delle Sale Cattoliche, allo scopo unico di provvedere alle Sale stesse pellicole rivedute e corrette, in armonia con quanto dispone l'Enciclica "Vigilanti Cura".

L'attività esplicata dal C.C.E. fu promossa, in molte Diocesi, dagli Ecc.mi Vescovi, i quali emanarono disposizioni perchè tutti gli Utenti di Sale Cattoliche si avvalessero in Via ESCLUSIVA del servizio organizzato dal C.C.E., distributore di programmi selezionati secondo il giudizio del Centro Cattolico Cinematografico e di altre revisioni locali (Milano, Bergamo, Torino, Vicenza ecc.)

Ora, la suddetta attività del C.C.E. ha richiamato l'attenzione particolare della Confederazione Industriali dello spettacolo, che ha raccolto le argomentazioni dei Noleggiatori del Commercio cinematografico. Tali Noleggiatori riconoscono che il C.C.E. - con il quale hanno concluso un considerevole numero di contratti per cifre imponentissime - ha finora trattato con esemplare correttezza, dando luogo ad intese vaste e proficue; ma - si aggiunge - ciò è dovuto al fatto che la Direzione Generale del C.C.E. ha agito signorilmente ai soli fini morali, non esercitando di fatto quel privilegio che l'impostazione dell'organismo gli consente e che domani, mutandosi le persone, potrebbe venire esercitato, con vantaggio di alcuni Noleggiatori e a danno di altri.

Ecco un triplice ordine di considerazioni fatte dai Noleggiatori e dalla Confederazione Industriali dello Spettacolo:

1°) Il C.C.E. così come è attualmente impostato, pure avendo finalità morali esplica attività commerciale, in quanto non solo è contraente verso i Noleggiatori dai quali preleva i film, ma è contraente anche verso gli Utenti di Sale Cattoliche ai quali fornisce i film medesimi. Ove si volesse affermare che il C.C.E. non è a propria volta

noleggiatore, si deve per lo meno ammettere che esso è " tramite " fra Noleggiatori e Utenti, perciò la sua attività ricade nell'orbita commerciale.

2°) La contrattazione fatta dal C.C.E. presso gli Utenti in favore delle Sale cattoliche - alle quali è VIETATA la contrattazione diretta con i Noleggiatori - costituisce una esclusiva, un privilegio monopolistico che toglie ai Noleggiatori, per tutto un settore d'affari, la libertà commerciale d'azione, annullando i benefici della libera concorrenza.

3°) I Noleggiatori non sono più oltre disposti ad accettare il responso di molte revisioni, ma pretendono che sia fatta un'unica revisione centrale - quella, naturalmente, del Centro Cattolico Cinematografico - dichiarandosi fin d'ora disposti a sottomettersi rispettosamente e rigorosamente; ciò per evitare confusioni, controversie, scappatoie e via dicendo.

Le osservazioni compendiate nei tre punti suddetti sono sostanzialmente degne della massima considerazione, e non si può non riconoscerne la fondatezza.

Il C.C.E. deve perseguire le sue finalità morali non soltanto senza esplicitare alcuna attività commerciale - che, in fatto, non ha mai esplicitato - ma anche senza avere l'apparenza di attività avente metodi o riflessi commerciali.

L'attività C.C.E. può essere riformata in modo che il servizio esplicitato in favore delle Sale Cattoliche rientri - in armonia con l'Enciclica " Vigilanti Cura " - nell'orbita del CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO.

A tal fine, si presenta la proposta di RIFORMA dell'attività C.C.E., avvertendo che la nuova impostazione troverebbe il pieno consenso di tutti i Noleggiatori Cinematografici e della Confederazione Industriali dello Spettacolo, tutelatrice degli interessi dei Noleggiatori medesimi. Tale consenso si rivela oggi più che mai necessario poiché - determinandosi, sia pure con diverse finalità, una comunità d'interessi fra Produttori e Noleggiatori da un lato e l'attività CCC, CCE, Sale Cattoliche dall'altro - rimarrebbe in gran parte risolta la gravissima e delicata questione relativa alla ESISTENZA delle Sale Cattoliche ed alla possibilità di apertura di nuove Sale cattoliche.



*Ag. Soc. 20*

NUOVA FISIONOMIA DELL'ATTIVITA' C.C.E.

=====

nell'orbita del CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO (CCC)

=====

Ecco i punti fondamentali della progettata riforma. Rimangono, naturalmente da studiare e precisare le disposizioni di dettaglio e quelle di transizione.

1°) Il C.C.E. cessa di essere contraente sia verso i Noleggiatori di film che verso gli Utenti di Sale Cattoliche, eliminando con ciò in pieno ogni sua attività o semplice veste commerciale.

2°) Le contrattazioni intervengono direttamente fra i Noleggiatori di film e gli Utenti di Sale cattoliche.

3°) Tutti i contratti intercorsi fra Noleggiatori di film e Utenti di Sale cattoliche non avranno alcun valore se non porteranno il visto di approvazione del C.C.E.; approvazione che verrà data alla espressa condizione che le pellicole indicate nei singoli contratti risultino revisionate e approvate ( con o senza correzione ) dalla Revisione Unica del CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO.

4°) Tutte le pellicole programmate per le Sale cattoliche dovranno passare attraverso gli uffici C.C.E. prima di pervenire, per la proiezione, ai cinematografi cui sono destinate; e ciò perche sia garantita - come vuole l'Enciclica - la effettuazione materiale delle correzioni prescritte, ove ne è il caso, dal CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO.

5°) IL C.C.E. provvede, per mezzo dei propri uffici attrezzati e del personale specializzato, alla correzione materiale delle pellicole cinematografiche destinate alle sale cattoliche; tale servizio di correzione dovrà essere fatto in via ESCLUSIVA, in base alle disposizioni stesse del CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO per le quali le correzioni " debbono essere apportate unicamente dall'organismo all'uopo autorizzato dall'Ordinario Diocesano ".

6°) In relazione ai tre punti precedenti, ove il Noleggiatore di film non presentasse i contratti con gli Utenti di Sale cattoliche per l'approvazione del C.C.E., oppure ove l'Utente di sala cattolica sottraesse le pellicole programmate al passaggio attraverso gli uffici del C.C.E. per le correzioni necessarie; entrambi sareb-

bero da ritenersi fuori-legge; e le sanzioni potrebbero venire date: per il Noleggiatore dalla Federazione dello Spettacolo, per l'Utente dal Superiore Ecclesiastico.

7°) Il servizio degli uffici C.C.E. potrà sempre stendersi, come per il passato, alla programmazione ( fissazione delle date ) e pratiche inerenti, su richiesta degli Utenti interessati.

Tutto ciò varrebbe a snellire e, contemporaneamente, ad avvalorare l'attività C.C.E. in favore delle sale cattoliche. Ma, soprattutto, scomparsa ogni qualità o semplice apparenza commerciale, il servizio C.C.E. potrebbe integrare egregiamente l'attività del CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO, divenendo attività del Centro stesso. Si raggiungerebbe così quella auspicatissima UNIONE DI FORZE, valida ad ottenere considerevoli vantaggi nella quotidiana azione di bonifica e di ricostruzione cinematografica.

Per sopperire alle spese del servizio C.C.E. vale la fissazione di un contributo da applicare ad ogni singolo servizio (noleggio di una pellicola da parte del Noleggiatore all'Utente di sala cattolica). Per fare onore alla equità - e questo è anche l'orientamento dei Noleggiatori e della relativa Confederazione - il contributo dovrebbe essere corrisposto in parti uguali dal Noleggiatore e dall'Utente, che sono i beneficiari del servizio C.C.E.; tanto meglio se si potrà ottenere il contributo soltanto dai Noleggiatori, non gravando per nulla gli Utenti.

Una nota interessante. Ove si ponesse sul piano di attuazione pratica la progettata riforma dell'attività C.C.E., la Confederazione Industriali dello Spettacolo sarebbe disposta anche ad emanare un contratto speciale riguardante i rapporti fra Noleggiatori ed Utenti di Sale Cattoliche, dando piena ufficialità ed autorità all'intervento, per la parte morale e per il servizio di correzione, del CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO e dell'attività C.C.E.

La risoluzione di questo problema si ravvisa urgente. D'altronde è questo il momento opportuno di concludere, in quanto gli ambienti interessati e responsabili all'infuori della nostra orbita si dichiarano disposti ad avvalorare ufficialmente la organizzazione cinematografica-- cattolica per il cinematografo.

Roma, il 10 marzo 1941-XIX°

(f.) Mario Milani